



Bottiglie in "catena"

Dario Costantino

L'AZIENDA LUSERNESE SMERCIA 200 MILIONI DI BOTTIGLIE L'ANNO

# La Pontevecchio si è fatta in cinque

**I DAMILANO IMBOTTIGLIAVANO VINO E SONO PASSATI ALL'ACQUA, CON OTTIMI RISULTATI. L'IMPORTANZA DI DIVERSIFICARE I MARCHI**

**N**el settore delle acque minerali occupa un ruolo di rilievo la "Pontevecchio Srl" di Luserna, nata nel 1971 per volontà di un "langhetto", il dott. Giovanni Damilano, proveniente (ironia della sorte) da una famiglia di imbottiglieri di vino.

Oggi, la "Pontevecchio" - titolare dello storico marchio "Sparea", ma pure di "Valmora", "Fonte delle Alpi", "Alpi Cozie" e "Monviso" - è una delle realtà più importanti della Val Pellice, con i suoi 85 lavoratori che salgono a 115 conteggiando l'indotto (come gli autotrasportatori, tutti residenti nel Pinerolese). Gli impiegati sono 11 ed i quadri 4.

**"PRODUCIAMO ANCHE LE BOTTIGLIE"**

Il fatturato del 2003 si è aggirato sui 23 milioni di euro: "Ma fatturato non significa guadagno netto - tiene a precisare il responsabile Marketing Enrico Delmirani -. *Lo sottolineo perché chi è al di fuori del giro non può immaginare le spese di un'azienda come la nostra. Persino le bottiglie le produciamo noi: dal 1996, ci siamo dotati di una pressa per costruirne le preforme.*

La "Pontevecchio Srl" è leader in Piemonte e la sua "Valmora" rientra tra le 15 acque minerali più vendute in Italia che... fanno gola alle multinazionali, che ci stanno guadagnando un bel sacco di

*momento particolare; manca la sicurezza; prima di investire ulteriormente, vogliamo osservare il mercato".*

Operare nel settore non è certo facile. "È necessario molto sacrificio e non si fanno grandi affari, anche se si movimenta molto denaro e si offre molto lavoro" sostiene Delmirani. Il numero di ditte imbottigliatrici si sta riducendo vistosamente, negli ultimi tempi. Inoltre, le norme da rispettare sono severissime e i controlli pure. I Nas le visitano spesso, per

normale prassi, e non è neppure raro che un magistrato apra un'inchiesta. In particolare, nel 2003, il procuratore Guariniello si è occupato della ditta che imbottiglia l'acqua "Pian della Mussa" e, stando ai giornali, pareva che dovesse muoversi anche nei confronti della "Pontevecchio". "Non abbiamo patito alcuna conseguenza legale". Si è trattato solo di controlli più approfonditi del solito. L'azione del magistrato torinese mirava soprattutto ad accertare che le aziende avessero compiuto quanto necessario per porre in commercio un'acqua salubre ed ha mirato pure ad accertare che le autorità sanitarie e dell'Arpa avessero eseguito controlli non "routinari" ma completi, nel rispetto dei "metodi standard" imposti dalla legge. Metodi fissati in 24 parametri tesi ad individuare 19 sostanze "indesiderabili" al di sopra di un certo limite. Sono state eseguite prove (dai tecnici del Dipartimento di Ivrea dell'Arpa, Crr-Centro di riferimento regionale per il controllo della radioattività ambientale, dietro sollecitazione dell'assessorato alla Sanità della Regione), anche sulla presenza di radon nelle acque minerali piemontesi e tutte, Lurisia a parte, hanno espresso valori medio-bassi o bassi.

## "Come leggere le acque"

**F**in dalla fine dell'Ottocento l'acqua veniva classificata in base ai suoi effetti a breve e lungo termine: "digestiva", "lassativa", "diuretica", "ferruginosa", oppure "buona o cattiva di sapore", ma anche (in modo piuttosto generico) "pesante" o "leggera". Ormai le cose sono cambiate alquanto, perché la scienza dispone di mezzi sofisticati di analisi.

L'approvvigionamento di acqua potabile in Italia è regolato dal dpr 236 del 24/5/1988 (in attuazione della direttiva Cee 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano) che fissa le tecniche di potabilizzazione oltre alle norme e i criteri di qualità dell'acqua potabile, basati su una serie di parametri: organolettici (colore, torbidità, sapore, odore); chimico-fisici (temperatura, pH, conducibilità, durezza, residuo fisso, ossigeno disciolto, sostanze chimiche varie e anche utili sotto il profilo alimentare, come calcio, magnesio e sodio, anidride carbonica); sostanze indesiderabili (ammoniaca, nitriti, nitrati, idrocarburi, metalli, tensioattivi...); sostanze tossiche (metalli pesanti, antiparassitari, idrocarburi policiclici aromatici); microbiologici (batteri coliformi e streptococchi).

Tali parametri vengono quantificati in "valori guida" (ottimali) e "concentrazioni massime ammissibili" (Cma).

Le "acque minerali" sono tutte quelle che si originano all'interno della crosta terrestre e che contengono, in soluzione, sali minerali, tracce di sostanze organiche e gas. La concentrazione totale di sali disciolti, detta "grado di mineralizzazione", è espressa dal "residuo fisso" (quantità in mg/l di "sostanza solida" rimanente, dopo aver fatto evaporare un litro di acqua a 180°C).

miliardi in tutto il mondo. Magari non facendoci sempre bella figura (vedi il recente caso della Coca Cola in Inghilterra).

Negli ultimi anni la "Pontevecchio" ha investito molto nell'ampliamento dello stabilimento di imbottigliamento, che sorge tra Luserna S. Giovanni e Lusernetta. Dal 1999 al 2001 ha creato nuovi magazzini, nel 2003 è arrivata la terza linea "plastica" (le linee sono cinque: tre per la plastica, una per il vetro ed una per i boccioni di acqua da tavola non minerale) e nel 2004 è stata ultimata la nuova palazzina degli uffici. "Volevamo fare ancora di più, ma abbiamo dovuto limitarci. È un

## CINQUE SORGENTI AI PIEDI DEL FRIOLAND

La "Pontevecchio" sfrutta cinque sorgenti che sgorgano ai piedi del monte Frioland. In particolare la Valmora, che è la più pubblicizzata, viene dalla sorgente "Aburù", nel Parco montano del Comune di Rorà (1.300 m). L'azienda la consiglia nelle diete povere di sodio e per l'alimentazione dei neonati. Può farlo perché ha ottenuto una speciale autorizzazione ministeriale nell'aprile 1999, previo parere favorevole del Consiglio superiore della sanità. Dopo l'inchiesta giudiziaria, le attenzioni nell'imbottigliamento sono ancora aumentate, così come i controlli di laboratorio, sia all'interno della ditta sia in laboratori privati esterni. Recentemente, la "Ponte-